

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 24 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Diario politico

Sarebbe tempo perduto fermarci a pronosticare sull'atteggiamento futuro dei partiti nell'Assemblea francese, mentre fra ventiquattrore non più si troverà nuovamente raccolta, e quindi si potrà darne un giudizio dietro la realtà del fatto.

Ciononostante i giornali francesi continuano a farne tema delle loro discussioni fino agli ultimi momenti, e non è a meravigliarne trattandosi di un soggetto che li riguarda tanto da vicino, e che tanto vivamente tocca i loro interessi e la loro sorte avvenire.

Il Duca di Broglie ha certamente sulle spalle una impresa molto ardua, e se riuscisse a cavarsene facendo votare le leggi costituzionali, potrebbe chiamarsi davvero fortunato. Le probabilità stanno contro di lui, e qualcuno pretende che egli non ne possa uscire nemmeno col l'onore delle armi. Lo vedremo fra breve.

Il più forte inciampo è la legge elettorale base dell'edificio costituzionale, che l'Assemblea si è imposta di costruire coll'articolo 2° della legge di proroga votata il 29 novembre. I materiali di quella discussione sono pronti, avendo la Commissione dei Trenta già elaborato il progetto di legislazione, che deve regolare, con nuove condizioni, l'esercizio dell'elettorato e l'eleggibilità.

Qui davvero sta lo scoglio più forte. L'illustre Sismondi, difatti, nella sua opera *Studi sulle Costituzioni di popoli liberi*, ha espresso in termini pittoreschi una profonda verità. «I popoli esistono, egli ha detto, e ognuno di essi ha una costituzione nel senso più largo della parola, poiché esiste. Il legislatore non deve metter mano a quella costituzione che colla lima, giammai colla scure.»

Ora uno degli elementi essenziali della costituzione intrinseca del popolo francese è il suffragio universale, ch'è la espressione più vera del sentimento di eguaglianza; e le riforme che si vorrebbero introdurre in quel diritto col nuovo progetto non sono tocchi di lima, ma colpi di scure: non ci farebbe quindi sorpresa se il cumulo delle leggi da discutersi naufragasse contro questo primo scoglio.

Anche la Commissione della delegazione austriaca ebbe la sua interpellanza sulla politica estera; e la risposta di Andrássy non differisce di molto da quella che il conte Derby ha dato alla interrogazione di Lord Russell. Apprensioni ce ne sono, ma i pericoli di guerra non sono imminenti: l'Austria contribuirà al mantenimento della pace, al che si rende necessario mantenere la monarchia abbastanza forte, perchè la sua azione pacifica possa essere efficacemente esercitata. L'Austria però avrà in mira i propri interessi, ciò che già si sapeva, ma non si sa fino a qual punto, secondo il ministro, questi interessi saranno implicati. Negò i pretesi accordi fra gli imperatori per lo smembramento della Turchia; e quanto alla soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano, disse che l'Austria-Ungheria non ha interesse inferiore alle altre potenze per farsi rappresentare presso il Capo della Chiesa Cattolica; quindi l'ambasciata sarà mantenuta. In complesso le parole del ministro dicono nulla che non si sapesse.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 maggio.

Y) Una buona nuova ieri fu distribuita ai deputati il progetto di legge

Babet, e Carlo si affrettò a recarsi da Alfonso che fino dal giorno prima l'aveva invitato, perchè gli tenesse compagnia, ad una gita al castello di Cison, che li avrebbe trattenuti lontani fino a notte.

Infatti un quarto d'ora dopo due bei cavallotti friulani, attaccati ad un calesino alla toscana zampavano, s'impennavano impazienti ed uscivano trasportando dietro il loro trotto i due amici, l'uno entusiastato della loro bravura, l'altro assorto nell'idea predominante del suo disegno.

L'Elisa allegra ma irrequieta sentiva una forza insolita serpeggiarle per le membra. Saliva le scale, ne discendeva, correva presso la marchesa, la accarezzava, si faceva portare fiori dalla Babet e non riusciva mai a fare un mazzolino che le piacesse, dava scappellotti a Truovè, che si contorceva tutto per congratularsi coll'insolito buon'umore della padroncina. A pranzo mangiò poco, ma la marchesa non vi pose mente, perchè la figlia in cambio, sorrideva, e aveva sempre col parroco invitato per sopperire all'assenza di Alfonso e di Carlo.

Sulle cinque, stanca per essersi lasciata portare tutto quel giorno dal suo orgasmo, si ridusse finalmente nello studietto, posto in un angolo del pian-

terreno, e rise e pianse e cantò e parlò da sola come una pazzarella, tutto senza sapere che cosa si facesse, perchè la sua vitalità l'aveva raccolta anch'essa, come Carlo, nell'imponente confessione che doveva fare, e nel dubbio se doveva cogliere quella sera, od attendere il mattino seguente.

Non sappiamo, che pensasse quell'anima, il fatto è ch'ella doveva aver bisogno di forze, perchè a gnisa dei cavallieri antichi, quand'erano innamorati, (e lo erano sempre) invocò anch'essa la magia del suo talismano, che consisteva (non lo dico per te, mia leatrice che forse l'avrai indovinato, ma a qualche uomo d'affari che tra una boccata di fumo e uno sbadiglio si fosse data la pena di leggermi) che consisteva a dunque nel ritratto di Carlo e nel fiore di lavanda già ridotto allo stato di friabilità, conservati tutt' e due gelosamente nello stipetto, il *sancta sanctorum* de' suoi tesori. Con quella benedetta immagine dinanzi, baciata e pianta, lasciò correre quasi un'ora; poi in uno di quegli slanci d'affetto che quanto più sono intensi tanto più si accontentano di poveri omaggi, la rovesciò e per rendersela più cara, per aspergerla del profumo d'una dolce memoria vi scrisse a tergo.

Caro, secreta ignota al sol, romita, Vive la cura che m'accende il cor;

per l'approvazione di una convenzione per concedere due tratti di strada ferrata dalla Tramezzina e Porlezza e da Luino a Fornasette.
Questa strada ferrata con binario a scartamento ridotto, allaccerebbe fra loro i tre laghi alpini ravvivando grandemente i commerci delle provincie di Como, di Novara e di Sondrio. Lo Stato non ne avrà aggravio di sorta, anzi, esso riservasi tutti quei diritti che la legge dei lavori pubblici gli accorda per la sorveglianza delle opere e dell'esercizio, per i trasporti governativi e per il servizio postale e telegrafico.

Senonchè, appunto perchè la Società non chiede materialmente nulla al Governo, è necessario che esso le dia tutto l'appoggio possibile. Per questo, il Governo ha nel Capitolato, accordato alla Società l'autorizzazione d'imporre la tariffa di 25 centesimi per la prima classe, di 15 per la seconda e di 8 per la 3.^a

Certo questa tariffa è superiore a quella stabilita per alcune linee speciali della Svizzera (quella da Brienz a Stanz per esempio) ma è da contare che le spese della costruzione sono molte (120 mila lire per chilometro) e che in essa debbono essere affrontate tutte le maggiori difficoltà che possono incontrarsi nella costruzione di una ferrovia.

I vantaggi di questa linea sono tanto grandi, e gli obblighi dello Stato sono così pochi (esso non accorda che la franchigia di dogana per il materiale da importarsi dall'estero per la sua costruzione) che non c'è dubbio verrà approvata.

La grande battaglia sulla legge per la estensione del monopolio dei tabacchi in Sicilia è principiata oggi con un magnifico discorso dell'onor. Ferrara a

cui vi ha tenuto dietro un altro dell'on. Liroy. L'uno e l'altro hanno combattuto la legge, e l'onor. Ferrara ha presentato un ordine del giorno con cui respinta la legge si invita il Governo a regolare la fabbricazione dei tabacchi in Sicilia, rispettando però la libertà dell'industria. L'on. Liroy ha appoggiato quest'ordine del giorno.

Dopo il discorso del Liroy la seduta è stata sciolta, però il Presidente ha annunziato che a principiare da lunedì si terranno tre sedute straordinarie alla settimana per discutere sui progetti di legge di secondaria importanza.

Sembra molto difficile, almeno per ora, che su questa legge dei tabacchi arrivino ad intendersi.

L'on. Paternostro ed altri 32 deputati hanno presentato un controprogetto che è stato stampato e distribuito oggi ai deputati. Con esso, anzichè venire esteso alla Sicilia il monopolio dei tabacchi, si propone di stabilire un'imposta a pro dello Stato, da mettersi sulla patente di fabbrica o di esercizio ai fabbricanti e agli spacciatori di tabacchi.

Questa tassa sarebbe di due classi, cioè: 1.^a classe lire 700, quando il prodotto in foglia superi i quintali dodici, 2.^a classe lire 500 quando il prodotto in foglia sia inferiore ai dodici quintali. La stessa tassa dovrebbe rendere all'erario la somma di 9 milioni di lire dal 1.^o del 1875 a tutto il 1880. Qualora non desse questo reddito il Governo sarebbe autorizzato ad aumentare la tassa.

Se che l'on. Minghetti ha dichiarato chiaro a qualcuno dei sottoscritti che non accetta la proposta. Quanto alla Commissione essa si è riunita stamane alle 11 coll'intervento degli onor. Paternostro e Di Rudini; ha discusso per

Risponde al tuo se a palpar l'invita,
Poi come pria troma in silenzio ancor...

Era una delle strofe del *Corsaro* di Byron che Carlo le aveva, in altra epoca, recitate. Ciò fatto non restò ancora contenta; il ritratto non le pareva pienamente santificato, e sotto i versi di segnò un gruppetto di foglie d'edera apponendovi il noto adagio: *ove mi at tacco muoio*. Corredata per tal modo, quella fotografia poteva all'uopo diventare un documento poichè io credo che non ci sia genere d'istoria a cui bastino documenti più geroglifici che ad un'istoria d'amore. Guardò, esaminò per bene l'opra sua, e parve soddisfatta, all'espansione con cui v'imprese sopra due baci sonori, ed alla compiacenza con cui se la collocò dinanz' sulla scrivania. Poscia prese un foglietto di carta e scrisse e cancellò e riscrisse; non sappiamo su quale argomento con precisione, ma ci è facile indovinarlo.

Povera Elisa, era uno solo l'argomento della sua vita!

Frattanto il sole s'era seppellito fra le montagne, e solamente le più alte e lontane si colorivano in sulla cima della sua vaporosa luce di violette. Una vettura sconquassata da nolo veniva avanti al trotto sonnolento d'un ronzino anatomico, sulla via della *Stazione di Piave*.

un paio d'ore ed ha deliberato di spendere ogni risoluzione finchè non abbiano parlato tutti gli oratori siciliani. Questo contegno della Commissione è senza dubbio delicatissimo.

Stamane di buonissima ora i pellegrini francesi sono andati a visitare il Colosseo profanato dagli scavi del commendatore Rosa. Non hanno detta nessuna orazione; ma hanno veduto, ammirato e null'altro.

A proposito del Colosseo, fino da ieri mattina è stato scoperto l'antico bacino dell'anfiteatro e messo al nudo per uno spazio di cinque o sei metri. Il fondo del bacino è formato da un ammattonato composto di mattoni piccolissimi connessi strettamente fra loro ad angolo acuto. È stata scoperta anche la cloaca che serviva a scolare le acque, quando l'anfiteatro veniva asciugato per far luogo ai combattimenti di gladiatori. Oggi si è riunita la Giunta municipale per redigere l'ordine del giorno per la apertura della nuova sessione del Consiglio. Fra le prime cose da discutersi, saravvi la questione del Tevere.

Finalmente! purchè questa volta si faccia davvero qualche cosa. E il prestito? direte voi. Uhhum! Eppure senza quattrini non si fa nulla!

LA CASSA DI RISPARMIO DI MILANO NEL VENETO

Il Veneto si prepara da molti mesi a fare le accoglienze oneste e liete alla Cassa di Risparmio di Milano, invocata dalla proprietà fondiaria, sitibonda di credito fondiario.

Si sapeva che la prudente ed assennata amministrazione di quel provvido e colossale istituto non avrebbe preso una deliberazione definitiva insino a che non fosse decisa la questione intorno

Ad un cenno del viaggiatore che recava in grembo, si arrestò dinanzi alla villa Corvini; questi ne discese e la rimandò.

All'andare sollecito ma circospetto ed incerto che egli aveva nell'internarsi nel giardino si capiva ch'ei non era pratico del luogo, e che desiderava non destar rumore col suo arrivo, o a dire più vero voleva destarlo tutto d'un colpo.

Giunto dove il viale metteva capo nella piazzetta sulla quale rispondeva la villa addocchiò a dritta, a sinistra, nè vide alcuno. L'attraversò e senza farsi presentare da alcun servitore entrò nella gran sala.

La signora Corvini stava appunto uscendone. Alla vista del nuovo arrivato s'arrestò meravigliata, ed avrebbe certo emesso un grido di sorpresa, se questi mettendosi l'indice sulla bocca non la avesse pregata a tacere.

— Signora Marchesa! mormorò allora sottovoce, baciando la mano alla gentildonna.

— Signor conte di Bardo! La grata sorpresa ch'ella ci fa; oggi appunto io pensava che l'avrebbe dovuto essere ad Innsbruck.

— Ed invece sono a Colfosco! Lassù fa ancora un freddo indavolato, specialmente su le prime e ultime ore del giorno. C'è la neve fresca di quindici giorni,

APPENDICE (68)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

XXI

Stamane nella pagodina cinese Carlo e l'Elisa s'erano scambiate le seguenti parole:

— Avete adunque risolto, marchesina?

— Sì. Domani a quest'ora la mamma saprà tutto. E voi, amico mio?

— Fra tre giorni Camillo avrà ricevuta una mia lettera; è inutile che vi dica che cosa io gli dirò, non è vero? poichè voi lo sapete. Avete vinto, ecco tutto!

Un abbraccio febbrile aveva suggerito quel proponimento e poco dopo i due giovani uscivano sicuri di se stessi, grati l'uno all'altro, illuminati dalla luce della speranza.

Giunti alla villa si congedarono sul limitare. La marchesina vi entrò con

al modo di tassare i redditi delle Casse di Risparmio. Imperocchè fu dimostrato in questo giornale, che le Casse di Risparmio, e particolarmente quella di Milano, in premio della loro santa missione e della lealtà disinteressata delle loro amministrazioni erano condannate a pagare sullo stesso reddito una tassa doppia.

Gli ultimi provvedimenti della Camera se non tolgono interamente, scemano almeno la ingiustizia; e i veneti sperano che la Commissione di beneficenza ne tragga argomento ad appagare il loro desiderio.

La sola Cassa di Risparmio di Milano può risolvere nella Venezia in modo opportuno il problema del credito fondiario. Nel Veneto le Casse di Risparmio sono troppo sparpagliate e nessuna è abbastanza forte per disciplinare le altre intorno a sè ed esercitare l'ufficio del credito fondiario. Oggidì sin la Sardegna gode del beneficio del credito fondiario; il Veneto è la sola regione d'Italia ancora diseredata. Ma se la Cassa di Risparmio di Milano vi pianterà le sue tende, si potrà dire del Veneto: gli ultimi saranno i primi. Imperocchè questo grande Istituto conforta la cartella col credito che gli è proprio, e perciò può recare un vero vantaggio alla proprietà fondiaria. (Dal Sole).

LA STAMPA TEDESCA E GLI ARMAMENTI ITALIANI

Ecco l'articolo della *Gazzetta di Spener* sui nostri armamenti. La conclusione del giornale tedesco è che noi dovremmo restare in perpetuo pupilli al beneplacito della Germania.

La *Gazzetta* dice:

Da alcuni giorni la Camera italiana od almeno un numero più o meno considerevole dei suoi membri si occupa dei provvedimenti finanziari presentati dall'onor. Minghetti.

Ci sembra, leggendo i resoconti di queste sedute, che un Parlamento non potesse più inutilmente perdere il suo tempo. Una lunga serie di oratori, la maggior parte fra i meno influenti della Camera, parla di una e dell'altra cosa fuorchè dei progetti di legge presentati, e sulla sorte di questi ultimi non esercita alcuna influenza una simile discussione generale. È decisiva soltanto la discussione dei singoli articoli.

Nel caso presente si può ammettere che le proposte ministeriali saranno approvate senza gravi modificazioni essenziali.

per cui il papà ha pensato di fuggirsene via, e ritornare a migliore stagione. Io come vede, ho colta l'occasione e son venuto.

— Bravo, bravissimo, selamò la marchesa con effusione, senza pensare che parlava troppo alto.

— Facciamo adagio, signora marchesa, tornò a dire Camillo; la sorpresa dev'esser completa...

— Oh! Dio mi dimenticavo; ora intendo.... L'Elisa non La aspetta per fermò.....

— Come va della sua tosse — chiese allora di Bardo, senza celare il massimo interesse di quella domanda.

— Benino, rispose la marchesa. Ha già sentito il vantaggio di quest'aria? Ora sta ritirata da forse due ore nell'orologio. La vo' far chiamare.... oh! ma no no, è meglio che vada Ella stessa a sorprenderla, signor conte, mentre io starò qui tutta orecchie ad udire il colpo e le sue esclamazioni. Mi par già di udire il grido ch'ella darà.

Camillo accettò di buon grado la proposta, e guidato da un cameriere che lo precedeva, giunse in punta di piedi all'uscio dello studietto.

Il servo picchiò.

— Avanti! s'uti dire dall'Elisa, che suppone non esser quella visita altrui che del vecchio medico.

(Continua)

Talune bensì delle proposte del Ministero suscitarono gravi obiezioni specialmente quella relativa all'introduzione del monopolio dei tabacchi nella Sicilia e quella sulla nullità degli atti. Nondimeno anche su questi provvedimenti, che lasciano molto a dire, specialmente l'ultimo, dal lato giuridico, avranno alla fine una maggioranza. Parecchi deputati accordano all'onorevole Minghetti ciò che considerano necessario al ristabilimento del pareggio, per non dover accordare ciò che proporrebbe l'onor. Sella se riprendesse il posto dell'onor. Minghetti. Poichè non è a dubitarsi che, se quest'ultimo si ritirasse in seguito al rigetto dei suoi progetti, gli subentrerebbe l'on. Sella.

Pur troppo non si può sperare che, mediante le nuove entrate che i provvedimenti di Minghetti procureranno allo Stato, sarà recato notevole giovamento alle sue finanze. Con simili piccoli mezzi non si può guarire il male. Le nuove imposte aggraveranno maggiormente i cittadini, e dopo un anno o due il disavanzo sarà minaccioso come, anzi più, di oggidì.

Non si vuole pur troppo riconoscere in Italia che una buona e forte politica finanziaria è inseparabile da una buona e forte politica complessiva.

Grandi ed importanti decisioni per rimediare ai bisogni della finanza si adotteranno soltanto quando gli uomini di Stato italiani si saranno convinti che la questione militare è intimamente collegata alla finanziaria. E il problema militare è strettamente collegato alla politica estera del Regno. È nostra ferma convinzione (e non la manifestiamo per la prima volta) che l'Italia si affaticherà invano a mettere ordine alle sue finanze se contemporaneamente vuol mantenere un esercito uguale a quello delle grandi Potenze come la Germania, la Russia, l'Austria e la Francia. Ciò significa riempire da un lato la botte delle Danaidi, che si vuota dall'altro. L'Italia deve rassegnarsi a conservare provvisoriamente un più piccolo esercito, e cercare di compensare colla qualità la quantità che perde. Per quanto sia numeroso l'esercito italiano, da sola, senza l'appoggio di un alleato, l'Italia non potrà far fronte per molto tempo ad una delle antiche Potenze militari europee. E ciò semplicemente perchè l'Italia conta soltanto due terzi ed anche meno, della popolazione tedesca, francese ed austriaca.

L'Italia deve contare in tutte le circostanze, su alleanze sicure. Quand'essa le abbia trovate, e se lo tenta seriamente vi riuscirà, allora essa potrà diminuire l'esercito senza pericolo, e così ristabilire le sue finanze.

Sappiamo bene che questa politica, che ci sembra la sola buona non ha sinora molti fautori in Italia, ed anche in Germania la maggior parte crede che gli Italiani debbano armare sino ai denti affinché noi possiamo trovare un forte alleato in caso di una guerra comune. A coloro che pensano così in Germania rispondiamo: Uno Stato in fallimento non è mai un forte alleato. E del resto gli eccessivi armamenti italiani non sono già l'espressione di una forte, ma di una debole politica. Appunto gli avversari dell'alleanza tedesca in Italia insistono per questi armamenti, poichè calmano così i timori di una collisione colla Francia, e non lasciano penetrare nello spirito della nazione il pensiero di una unione intima e sicura colla Germania, anche senza quegli armamenti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Questa mattina ad ore 12 si è adunata la Commissione per i provvedimenti finanziari, per discutere intorno all'importante progetto di legge per la estensione alla Sicilia del monopolio dei tabacchi o piuttosto per prendere in considerazione il controprogetto presentato dai deputati siciliani. Hanno assistito alla riunione i deputati Rudini

e Paternostro. Allora in cui scriviamo, ignoriamo se la Commissione accetta o no, il controprogetto. Ieri sera dicevasi che il ministro delle finanze lo avrebbe respinto. (Libertà)

MILANO, 9. — Ieri, alle ore 5, nella sala capitolare della Basilica Ambrosiana si fece la suggellazione della grande arca che contiene il corpo di S. Ambrogio, e della minore coi due santi martiri che egli ambiva suoi difensori. All'atto autentico della suggellazione, i primi sottoscritti, dopo mons. Arcivescovo, sono i professori Antonio Stoppani e Cesare Cantù.

NAPOLI, 8. — Il r. ariete *Affondatore*, dopo di aver toccati i porti di Palermo e Messina, è giunto il 4 corr. a Taranto dove, come dicemmo, deve effettuarsi tra giorni la riunione di tutte le navi formanti la squadra permanente.

Anche la *Venezia* e l'*Authion* trovansi a Taranto. (Pungolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Ecco il testo preciso delle parole che il duca di Broglie pronunciò nel banchetto dato nel castello di Broglie e che ci furono accennate dal telegrafo.

Le riproduciamo dal *Courr. de l'Europe*:

Signori! — Io faccio un brindisi alla salute del maresciallo presidente della repubblica. Noi desideriamo tutti che egli riceva presto dall'Assemblea nazionale, colle leggi costituzionali, il mezzo d'esercitare per 7 anni, pel bene della Francia, il potere che gli è stato conferito. È questa la condizione necessaria perchè questo potere rechi al paese i benefici che esso ne attende, la protezione dell'industria e del commercio, la sicurezza di tutti gli interessi, il risorgimento della prosperità generale, perchè egli possa mantenere, in mezzo alla pace, la dignità della Francia in faccia allo straniero!

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — Nella Commissione della Delegazione ungherese per il bilancio degli esteri, Andrassy dichiarò, riguardo la proposta di abolire il libro rosso, essere impossibile di comprendere nel libro stesso i documenti e doverli affidare alla perspicacia del ministro la scelta dei documenti da pubblicarsi, giacchè egli soltanto può valutare la portata della pubblicazione. Venne indi ritirata l'accennata proposta.

INGHILTERRA, 7. — Il Duca di Richmond ha annunziata alla Camera dei Lordi la sua intenzione di presentare, il 18 corrente, un *bill* per l'abrogazione del patronato ecclesiastico in Scozia.

SVIZZERA, 4. — La *Gazz. Ticinese*, annuncia che l'assuntore del tunnel del Gottardo, signor Favre, ha comandato alla casa Roy, in Vevey, un quarto gruppo di compressori d'aria della forza di 300 cavalli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio contiene:

R. decreto 16 aprile che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Gravelona, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni in quel comune.

R. decreto 19 aprile che approva l'acquisto che il 27 agosto 1871 la Commissione del Convitto Allighieri in Messina, ha fatto del convento di Monte Santo, ad uso di villeggiatura degli alunni.

R. decreto 19 aprile che approva il nuovo Statuto della Banca bergamasca di depositi e conti correnti.

R. decreto 19 aprile che approva il trasferimento di sede della Banca agricola nazionale da Firenze a Lucca.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei pesi e delle misure.

Elenco per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di computista nell'amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale in seguito agli esami di concorso del 20 marzo 1874.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Caro dei viveri. — Offerte raccolte come da Liste precedenti. L. 8199

VIII Lista.

Presso il Giornale di Padova Fratelli conti Cittadella Vigodarzere

300

Totale L. 8199

Società degli artigiani, negozianti e professionisti. — Quanto

prima sarà convocata l'assemblea generale di questo popolare sodalizio, il quale diretto sempre con molta saviezza ed amore dei suoi rappresentanti, crebbe in reputazione ed offre documenti ragguardevoli della progressiva ed operosa sua vita. L'intelligenza, la concordia e l'affetto contribuirono al bene di questa associazione, ch'è pronta ad assistere nei debiti nodi i soci ammalati ed impotenti, sapendo nel medesimo tempo far tesoro di quegli inevitabili principii di previdenza, i quali valgono a rassodare potentemente le basi di qualsiasi circospezione istituto. Se in onta ai sussidii doverosamente elargiti, il patrimonio di questa società si è allargato, noi dobbiamo mostrarcene all'grati, ma non troppo fidandoci dell'avvenire trascorrendo con improvvido pensiero alla pericolosa facilità di rialzarli. Una famiglia sufficientemente provveduta, se non ha Pochio al futuro, e trasmoda, finisce ben presto nello squallore e nella miseria. Ciò sia detto a luce di quei pochi, i quali nella generosità dei loro sentimenti si abbagliano alla presenza di un patrimonio, che non regolato dai prudenti riflessi dell'amministrazione, e dai giusti calcoli della statistica, potrebbe in breve tempo sfumare come nebbia al sole. Per ora accenniamo così di volo a queste idee, riserbando di svolgerle più largamente, letto che sia ed approvato il rendiconto morale della gestione amministrativa di questa Società.

Come abbiamo detto, l'Assemblea generale di questa Associazione dovrà quanto prima radunarsi. E sarà questa radunanza per i soci tutti di sommo e vitale interesse, dovendosi in essa eleggere il presidente.

Il seggio della presidenza lo ebbe l'egregio comm. Emilio Morpurgo, il quale trovandosi a Roma ha quindi rinunziato alla sua carica. I vice-presidenti, ed il consiglio di amministrazione, memori del molto bene fatto dal Morpurgo a questa Società, insistevano concordati nel non volerne accettare ad alcun patto la sua rinunzia; ma il Morpurgo dovette far conoscere ai medesimi con ripetute e gentilissime lettere che la Società non poteva né doveva rimanere scoperta del suo capo, e che a lui sarebbe stato assolutamente impossibile il dirigerla assente. Alla forza di queste ragioni il consiglio si diede per vinto, la rinunzia del Morpurgo venne necessariamente accettata, ed egli si avrà, nella comune amarezza di averlo perduto, una testimonianza carissima della più sentita riconoscenza, e del più nobile affetto.

I soci, in gran numero concorreranno in generale assemblea, per la importante elezione del loro presidente. Essi concorreranno, come abbiamo detto in gran numero, riflettendo che spesse volte nella mente e nel cuore di un presidente stanno rinchiusi i destini di una istituzione; e concorreranno in gran numero per dar prova solenne del loro amore verso un sodalizio utile all'operaio, decoroso alla patria, e nel quale stanno custodite e fiorenti le gioie della fratellanza e le virtù della concordia.

Lettera di Tommaséo. — A proposito della lettera di Nicolò Tommaséo ieri pubblicata crediamo opportuno avvertire che la lettera stessa fu scritta all'egregio prof. Ferrato in occasione ch'egli spedì all'illustre letterato un esemplare del discorso letto alla R. Accademia di scienze lettere ed arti in Padova sull'istruzione primaria della nostra città.

Onori a Tommaséo. — Ieri, per causa del cattivo tempo, non ebbe luogo a Venezia la dimostrazione che si era solennemente preparata in onore di Nicolò Tommaséo. Essa fu differita a giovedì 14 corrente.

Beneficenza. — Celebratosi oggi il matrimonio della signorina Antonietta Tolomei figlia del comm. prof. Giampaolo col sig. Antonio Bescaro-Bozzolan, le famiglie degli sposi vollero festeggiare si fausto giorno rimettendo alla Congregazione di Carità lire duecento acciocchè possano servire a sollievo dei poveri nelle presenti circostanze.

Sia l'atto benefico arra di gioie perenni alla coppia gentile.

Nozze. — Oggi si celebrano le nozze della gentile signorina Antonietta Tolomei, figlia al professore Giampaolo della nostra Università, coll'egregio giovane sig. Vincenzo Bescaro.

Partecipiamo di gran cuore alla gioia delle due famiglie per sì fausto avvenimento, e mandiamo agli sposi le nostre felicitazioni.

In questa lieta circostanza furono pubblicate prose e poesie, come un'affettuosa lettera del professore don Domenico Barbaran, ed una memoria dello stesso sugli *Assi Librali romani ed italiani e sulle loro parti*; un'ode pregevole della vena ormai feconda del Zardo, dedicata dall'avvocato Federico Frizzerin, e uno scritto interessantissimo del senatore conte Giovanni Cittadella, col titolo: *Pensieri intorno alla Lega Lombarda*.

Istituto Camerini (dei discoli). Ci è grato annunziare che oltre alle elargizioni già registrate alla Casa di Ricovero e agli Asili d'Infanzia, i signori cav. Antonio e Giordano cav. Emo Capodilista, per onorare la memoria della loro compianta e benemerita genitrice mandarono lire 300 anche alla Direzione dell'Istituto Camerini (dei discoli).

Speriamo che questi atti generosi, trovino frequenti imitatori.

Concerto. — Siamo informati che venerdì sera, 15 corrente, avrà luogo in Teatro Garibaldi un trattenimento straordinario, nel quale si produrrà il signor *Magri Amedeo* di Bologna, rinomato concertista di violino.

Non abbiamo ancora sott'occhio il programma dei pezzi da eseguirsi: sappiamo soltanto che il sig. Magri ha ottenuto anche al teatro Apollo di Venezia un lusinghiero successo, e che gli intelligenti di musica non dubitano di poterlo ascrivere fra i concertisti più valenti. Crediamo che a rendere più variato il trattenimento di venerdì concorrerà una delle nostre società filodrammatiche.

Quadri plastici. — Ieri parecchi *cedroni* di nostra conoscenza, precisi come i congiurati dell'*Ernani*, convennero alle due in punto sotto l'arco di una porta in Via Stora, non per estrarre a sorte chi dovesse spedire all'altro mondo un Carlo V qualunque, ma per divorarsi, ben inteso cogli occhi, le forme prececi delle dame ungheresi.

Siccome però le dame (malattia del sesso), meno puntuali dei congiurati, avevano rimandato, ne ignoriamo il motivo, lo spettacolo alle ore cinque, i nostri *cedroni* presi fra il pranzo e la passione... dell'arte, si decisero intanto per il primo, non rinunziando a soddisfare la seconda più tardi e a stomaco pieno. All'ora convenuta ritornarono difatti alla carica, ma si pretende che qualcuno abbia fatto una indigestione per effetto di passione rientrata.

Vicende che toccano ai *cedroni*!

Binocollo. — Ieri sera in Piazza Unità d'Italia un signore fu destralmente alleggerito del binocollo che teneva in saccoccia per recarsi allo spettacolo in Teatro. Chi sa quali fortune dovea procurare ieri sera quel binocollo al derubato, e a qual visuale sarà destinato di procurarle in seguito!

Alterco. — La notte scorsa fu sbera certamente a Bacco, se dobbiamo arguire dalle frequenti comitive di avvizzati, che gironzavano per le vie, vo-

ciando e schiamazzando. Erano la maggior parte frotte di artigiani, ma qualche altra costituivasi anche di giovanotti alquanto più civili.

Oltre al disturbo dei cittadini, lo spettacolo di tanto stravizzo è assai disgustoso pel contrasto colla miseria che da tutti si lamenta. Ma sarebbe un errore argomentare che questa miseria non ci sia, perchè taluni si ubbriacano e fan del baccano di giorno o di notte: quelli che soffrono veramente, e sono i più, bisogna cercarli fra il silenzio delle mura domestiche.

In qualche contrada la baldoria sorpassò i limiti. Chi abita, per esempio, nei pressi di Via *Agnes Dei*, ci assicura che verso un'ora molto inoltrata della notte si udì uno strepito del diavolo, come di gente che fosse venuta a rissa, e volarono anche dei sassi contro le case abitate da donne di mal affare.

Stamane alle ore 9 circa, come coda del bagordo notturno, alcuni operai giravano ancora per la città ubbriachi, tanto per non perder l'abitudine della *lunediana*: uno di essi, operaio sarto in Via Sant'Apollonia, trovò contrasto col proprio padrone, perchè questi non voleva dargli lavoro finchè non gli fosse passata la sbornia. Ne successe un alterco piuttosto forte in negozio, dinanzi a cui erasi raccolta molta gente. Dopo un po' di ch'asso le Guardie condussero l'operaio in Questura per ammonirlo, e per trattare una composizione col suo padrone, come crediamo che sia dopo avvenuta.

La morigeratezza è sempre una bella cosa, ma è tanto più da desiderare in quei momenti nei quali trasgredirla può considerarsi come un insulto alla miseria. Raccomandiamo perciò ai nostri buoni operai di volersi contenere, pensando soprattutto alle loro famiglie.

Banca Nazionale del Regno. — Abbiamo ricevuto il resoconto della Adunanza annuale di questo importante istituto, stampato con un lusso tipografico che dà pregio al volume a prescindere dagli importanti dati che vi sono raccolti. La relazione tanto della Direzione che dei Censori che precede il volume è d'una diligenza grandissima, e mostra la serietà e la prosperità di questa istituzione. Il movimento delle sue casse aumenta annualmente: così i suoi incassi sono di 3,507,692,822 nel 1872 e di 3,707,839,584 nel 1873, come i suoi pagamenti da 3,493,195,669 nel 1872 aumentano a 3,675,845,772 nel 1873. La nostra succursale di Padova ha dato un beneficio di L. 168,479 sopra una spesa di L. 42,292 che significa un utile netto di L. 126,187, mentre Venezia dava un utile non molto superiore di lire 228,508, e le restavano addietro le altre succursali venete come Uline (utile netto: 89,712), Verona (76,638), Rovigo (21,418), Treviso (12,744), Vicenza (6,330).

Notiamo altresì come dato non senza importanza che la Banca Nazionale ha al suo servizio 949 impiegati, sia nella sede centrale, che nelle sedi e succursali, tocchè se non costassero una cifra esuberante, costituirebbero un buon numero di persone a cui essa fornisce la sussistenza.

Notizie militari. — Verso la fine del corrente mese, dice il *Conte Cavour* gli ufficiali allievi della scuola di guerra, si recheranno in Avigliana, dove sotto la direzione del colonnello Ricci, attendano ad esercitazioni tattiche per una quindicina di giorni.

— Leggesi nell'*Italia Militare*: Ci consta che col giorno 16 corrente maggio sarà costituita a Taranto una compagnia di reclusi, la quale assumerà la denominazione di seconda.

Notizie sul viveri. — I giornali di Ravenna dicono che la carne di prima qualità si vende a L. 1. 50 al chilogrammo, e quella di seconda a L. 1. 40.

Ritardo ferroviario. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*, 10: La corsa delle ore 1. 38 pomer. dei Friuli fu annunciata in ritardo di oltre due ore. Decise per guasti avvenuti nella macchina fra Casarsa e Pordenone.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 10 maggio 1874
Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.
Matrimoni. — Boscaro Antonio di Vincenzo, celibe, possidente di Legnaro, con Tolomei Antonia del commendatore Gian Paolo, nubile, possidente, di Padova.

Morti. — Pitarini Giovanna di Giovanni, d'anni 11.

Frangani Lorenzo fu Agostino, d'anni 74, calzolaio, coniugato.

3 bambini dell'Istituto Esposti. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
 12 maggio

A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 7.7
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 34.8
Osservazioni Meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 maggio	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	745.9	747.8	751.1
Termomet. centigr.	9.4	10.3	9.3
Tens. del vap. acq.	7.28	7.45	8.16
Umidità relativa . .	83	80	93
Dir. e for. del vento	NE 2	NO 1	O 1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.
	piov.		

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11
 Temperatura massima = + 10.9
 minima = + 7.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 a. alle 9 p. del 10 = mill. 2,3

ULTIME NOTIZIE

Con Decreti Reali del 7 corrente è stato concesso il regio *exequatur* alle belle pontificie di nemina dei vescovi di Fossano e di Bobbio, monsignori Manacorda Emiliano e Gajo Enrico.

(Fanfulla)

TORINO, 10, ore 10 55 a.
 Ieri alla Corte d'assise, in udienza pubblica, l'imputato Poletti, in seguito a verdetto affermativo dei giurati, si avvelenò.

Attendiamo i giornali di Torino per desumerne domani ulteriori informazioni sul fatto e sulle circostanze che l'hanno preceduto ed accompagnato.

(Gazzetta d'Italia)

ROMA, 10, ore 4 40 pom.
 Si è adunata la Commissione del bilancio per udire la lettura della relazione.

Decise riservare alla discussione del bilancio del 1875 la questione della unificazione degli archivi sotto il controllo del ministero dell'interno.

Ne fu dato subito parte al ministro Cantelli.

Questi, insistendo che si provveda al bilancio definitivo del 1874, sarà chiamato nel seno della Commissione per dare spiegazioni.

(idem)

Il *Francais* smentisce la voce che il ministro delle finanze francese, signor Magne, intenda proporre un prestito di 800 milioni.

Dal quartiere generale di Don Carlos, stabilito a Durango, si telegrafa la conclusione del recente proclama del pretendente ai volontari. Esso suona così:

«Avanti sempre, volontari, la mia fiducia è irremovibile come il vostro coraggio. Noi entreremo a Bilbao, — più in là di Bilbao. La nostra bandiera correrà in trionfo da Vera a Cadice. Noi, ve lo giuro, faremo fronte ovunque la rivoluzione e l'empietà verranno ad offrirvi battaglia.»

Il *Monde* riceve dal quartiere generale carlista le notizie seguenti:

È vero che abbiamo abbandonato le nostre posizioni, ma con pochissime perdite di uomini senza alcuna perdita di materiale.

La nostra ritirata non ha gettato lo scoraggiamento nelle truppe il cui spirito è ammirabile.

I repubblicani hanno commesso degli

orrori: nella giornata del 30 essi hanno fucilato cinquanta feriti che erano rimasti indietro.

L'*Union* riceve dalla Catalogna la seguente corrispondenza:

Le truppe di Don Alfonso si sono impadronite di Vich il 3 maggio. La nostra marcia a traverso la Catalogna è una vera marcia trionfale; l'inimico fugge davanti a noi. Le nostre forze si concentrano qui, l'armata è piena di entusiasmo e di fede cristiana; durante le nostre marce, si recita il rosario una volta al giorno; e questa preghiera di tutta una armata, ripetuta dagli echi delle montagne che traversiamo, ha qualche cosa di toccante; noi trionferemo perchè Dio è con noi.

Corriere della sera

11 maggio

DIVIETO DELLE PROCESSIONI

Togliamo dalla *Perseveranza* 9: L'Autorità politica ha emanato il seguente decreto:

Milano 9 maggio 1874.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO.
 Vista la legge di pubblica sicurezza; Visto l'art. 12 (N. 4) del R. decreto 16 ottobre 1861 N. 273 e relative Circolari Ministeriali;

Considerato che il prevenire i disordini dev'essere prima cura dall'Autorità politica;

Considerato che vi sono fondate ragioni per temere che nella occasione della processione per le feste di Santo Ambrogio venga turbato l'ordine pubblico; col che si offenderebbe grandemente la dignità dei riti religiosi ed il sentimento morale di ogni onesto cittadino;

Considerato che oggi le circostanze sono mutate da quello che erano il giorno in cui l'Autorità politica, informando ogni suo atto ai principi della vera libertà, accoglieva favorevolmente la istanza per la processione anzidetta;

Considerato quanto s'ebbe a dire intorno a questo proposito nella seduta del Consiglio Comunale di Milano il giorno 8 di questo mese.

Determina:

Ne' giorni 11 e 14 corr. non si farà la processione per le feste di Sant'Ambrogio nelle pubbliche vie di questa città.

Il Questore di Milano è incaricato della esecuzione della presente ordinanza.

Il prefetto TORRE.

L'Autorità politica, a cui incombe una grande responsabilità, ha creduto di dover prevenire dei disordini che si potevano temere; noi dobbiamo fare il nostro debito biasimando tutte quelle diverse e continue istigazioni che hanno consigliata la rivoluzione dell'Autorità. Non vogliamo cercare se quelli, i quali negli onori resi al Santo non dovevano recare che un sentimento religioso, non v'abbiano mescolato qualcosa di mondano; diciamo solo che tutti, dal cattolico fervente al più libero pensatore, potevano trovarsi per un giorno d'accordo in una dimostrazione di riverenza verso un uomo, in cui la santità della vita aggiunse autorità ai meriti del grande cittadino.

Ma, pur troppo, noi non abbiamo la prima delle qualità dei veri liberali; ci manca ancora quella che fa rispettare le opinioni e i sentimenti di tutti, finchè rimangono entro i limiti della legalità. Ora noi vogliamo sperare che l'Autorità saprà mantenere l'ordine in tutta la sua interezza, e non tollererà che esso venga con dimostrazioni d'altro genere turbato. Sarebbe troppo.

Estrato dai giornali esteri

Leggesi nel *Constitutionnel*, 10.

Si annunzia che l'Imperatore di Germania, intenda nel corso dell'estate prossimo visitare l'Alsazia, e fermarsi a Strasburgo.

Leggesi nel *Memorial diplomatique*:

Il gabinetto di Madrid, dopo la presa di Bilbao, tratta di nuovo coi vari gabinetti, in vista del riconoscimento ufficiale del presente governo spagnolo. Ci si dice che il gabinetto di Berlino si mostra fin qui più disposto di ogni altro a soddisfare il voto del governo di Madrid, e che

d'altra parte il gabinetto di Londra esita molto su questo riguardo.

Il consiglio federale di Germania ha definitivamente respinto il progetto di una concessione di diete ai membri del parlamento. Rispetto al rinvio dei delitti di stampa ai giurati non ha respinto definitivamente la proposta in proposito del Parlamento, ma la ha rinviata al momento in cui si discuteranno le leggi giudiziarie. Fin d'ora intanto tutti gli Stati rappresentati nel Consiglio federale, salvo la Baviera ed il Württemberg, si mostrarono contrari alla competenza della giuria in materia di stampa.

Il tribunale d'appello di Metz ha confermata la sentenza del tribunale correzionale che condannava il parroco Luey a tre mesi di prigionia in fortezza per aver letto dal pergamo la pastorale del vescovo di Nancy.

La *Liberté* ha saputo da buona fonte che le trattative del processo Stoffel cominceranno quanto prima dinnanzi al secondo tribunale di circondario. Furono scoperte delle nuove circostanze importanti, e si ha la sicurezza che delle persone estranee riceveranno copie di quello sfortunato dispaccio, che venne occultato al maresciallo Mac-Mahon.

Lord Russell ha inviato al *Times* il seguente viglietto:

Mio signore! Poichè come sembra fu inteso assai oscuramente dal suo relatore alla Camera dei Lords, desidero comunicarle che quanto si riferisce alle trattative del trattato di Washington fu che il nostro governo ha col medesimo macchiato l'onore nazionale, umiliato il carattere nazionale, e sacrificato l'interesse della nazione.

Russell.

Telegrammi

Berlino 9.

Il supremo consiglio ecclesiastico (e vangelico) invitò il Governo di rilasciare un'ordinanza agli impiegati dello Stato civile, nella quale a questi sia prescritto di avvertire gli sposi sulla necessità del matrimonio ecclesiastico. Il Ministero respinse questa proposta asserendo che una tale determinazione non fu prevista dalla legge, e che non recherebbe che imbarazzi agli ufficiali dello Stato civile.

Bruxelles 9.

Le discussioni politiche della Camera sono differite sino a Martedì. Il comitato di conciliazione fra Frère Orban e Guillery non è riuscito nel suo compito. Guillery si rifiuta di sottoscrivere il processo verbale di pacificazione, firmato da Guillery e gli ha inviato il suo padrino.

Parigi 9.

Fra i direttori della Banca che cadde fallita, ed invitati dinanzi al Tribunale correzionale si trova anche Giorgio Cadoudal, padrino di Chambord. I ritrovi monarchici ne sono angustiati.

La cattura di Troncin Dumersan avvenne perchè è sospettato di aver falsato la sottoscrizione di Lefebvre, segretario di Stato al Ministero delle finanze.

Una nota dell'organo uffizioso, la *Presse*, parla sulle leggi costituzionali, e dice che Mac-Mahon, che si è ritirato da Chambord il 19 novembre dell'anno scorso, ora si mantiene sul settennato. Nuove agitazioni pel ristabilimento della monarchia sono inutili, perchè una restaurazione è impossibile. Se la maggioranza non vuole appoggiare il settennato, è inevitabile lo scioglimento della Assemblea.

Stoccarda 8.

Le nozze del duca Eugenio di Württemberg colla granduchessa Vera ebbero luogo oggi a mezzogiorno nella Sala Bianca della residenza, e poi secondo il rito greco nella cappella greca dello stesso palazzo. Alla sera la coppia si recò per Friedrichshafen dove si fermerà quaranta giorni, per recarsi poi dai genitori dello sposo a Carlsruhe in Slesia.

Lunedì sera l'imperatore di Russia parte per l'Inghilterra.

Bruxelles, 9.

I testimonii di Frère Orban e di Guillery ebbero ieri una conferenza, e tutto fa credere che si concluderà un rappacificamento. La pubblica opinione è costernata.

Londra, 9.

Lo Czar rimarrà tre giorni soli a Windsor. La regina, il principe e la principessa di Galles andranno a riceverlo personalmente mercoledì alla stazione. Giovedì ha luogo un grande banchetto di stato, a cui sono invitati 200 gentiluomini. Venerdì la regina accompagna il suo ospite imperiale alla rivista di Aldershot. Di là l'Imperatore si recherà a Londra al palazzo di Buckingham.

Duecento e cinquanta rifugiati francesi decisero di fare un banchetto in favore di Rochefort e compagni.

Ultimi dispacci
 (Agenzia Stefani)

SANTANDER, 10. — I carlisti minacciano la linea dell'Ebro e la Guipuzcoa. Concha domanda provviste.

NAPOLI, 10. — È morto il senatore de Saluzzo.

BILBAO, 10. — S. Sebastiano è rigorosamente bloccata, le provviste rincariscono; parecchie colonne sono mandate in ricognizione al nord di Bilbao. Don Carlos pubblicò un proclama con cui annunzia che è deciso di resistere: 400 Carlisti domandarono indulto.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
	9	11
Rendita italiana	71 40 liq.	71 75 liq.
Oro	22 40	22 42
Londra tre mesi	27 90	27 90
Francia	112 22	112 23
Prestito nazionale	63 50	63 50
Obbl. regia tabacchi.	—	—
Azioni	878	874 liq.
Banca nazionale	21 30	21 33 liq.
Azioni meridionali	— f.m.	397
Obbl. meridionali	213 f.m.	213
Credito mobiliare	816 f.m.	828 3/4
Banca Toscana	1455	1455
Banca generale	—	—
Banca Italo german.	234	242
Rendita ital. god. da 1 genn. ferma	74	—
Parigi		
	8	9
Prestito francese 5 0/0	94 52	94 47
Rendita francese 3 0/0	59 55	59 52
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
Italiana 5 0/0	66 05	65 80
Banca di Francia	38 80	38 80
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	310	308
Obbligaz. tabacchi	490	491 25
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	192	190 50
Ferrovie Romane	81	78 75
Obbligaz.	191 50	191 25
Azioni Regia Tabacchi	805	803
Cambio su Londra	2518 1/2	2519 1/2
Cambio sull'Italia	10 5/8	10 7/8
Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/8
Banca Franco-Italiana	—	—
Vienna		
	8	9
Austriache ferrate	217	215 75
Banca Nazionale	982	938
Napoleoni d'oro	8 96	8 97
Cambio su Parigi	44 30	44 25
Cambio su Londra	111 80	111 75
Rendita austriaca arg.	74	74 15
in carta	69 05	69 05
Mobiliare	320 50	320
Lombarde	138 50	138
Londra		
	8	9
Consolidato inglese	93 1/4	93 1/8
Rendita italiana	65 1/4	65 7/8
Lombarde	19 7/8	19 7/8
Turco	80 1/4	74 1/2
Cambio su Berlino	9 1/4	9 1/2
Tabacchi	45 7/8	44 1/4
Spagnuola	—	—

Barolameo Meschin, ger. resp.

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia Galleani
 Milano, Via Meravigli, 24.
 Approvata ed usata dal compianto prof. commendatore dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fette ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abeille medicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

AVVISO

Presi gli opportuni concerti colla Commissione preposta alle corse de' cavalli solite a darsi in questa città, si rende pubblico che esse avranno luogo nei giorni 12, 14, 15, 19 luglio pross. vent. nella Piazza Vittorio Emanuele II.

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte. Ciascuna corsa conterà di tre giri.

I cavalli di ciascuna batteria, che giungeranno primi alla meta, dovranno assoggettarsi alla corsa di decisione dietro le norme speciali indicate qui appresso:

Nel giorno di domenica 12 luglio Corsa dei Sedioli

Il numero dei Sedioli ammessi a questa corsa, non potrà oltrepassare quello di 12, nè essere minore a quello di 9, divisi in tre batterie, con cavalli di qualunque razza e provenienza. I cavalli vincitori in ciascuna batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla bandiera,

il primo un premio di L. 800, il secondo uno di L. 500, il terzo uno di L. 400.

Nel giorno di Martedì 14 Luglio CORSA DEI FANTINI

Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, nè minore di 9 e verranno ripartiti in tre batterie. Ove si sia raggiunto il numero di 15, i due cavalli che in ciascuna batteria arriveranno primi alla meta, dovranno prender parte alla corsa di decisione. Tanto nell'uno che nell'altro caso i tre, che in questo caso resteranno vincitori, avranno oltre alla bandiera,

il primo un premio di L. 1000, il secondo uno di L. 600, il terzo uno di L. 400.

Nel giorno di mercoledì 15 luglio Corsa dei Sedioli con cavalli nati ed allevati in Italia

In questa corsa possono essere ammessi fino a 16 sedioli, nel qual caso saranno divisi in quattro batterie.

Se il numero degli iscritti fosse per eccedere quello di 16, saranno preferiti quelli i quali avessero preso parte nella prima corsa dei sedioli e non avessero nessun motivo di esclusione.

I cavalli vincitori in ciascuna batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla bandiera,

il primo un premio di L. 800, il secondo uno di L. 500, il terzo uno di L. 400.

Sono poi disposti due premi, il primo di una MEDAGLIA D'ORO, ed il secondo d'una d'ARGENTO, da consegnarsi ai proprietari di quei cavalli, che non avendo superato l'età d'anni 6, primi arriveranno alla meta nella corsa di decisione.

Nel giorno di domenica 19 luglio Corsa delle Bighe

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di 9, ripartite in tre eguali batterie. Non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga la quale giungerà prima alla meta nella corsa della sua batteria. Le tre Bighe ammesse alla corsa di decisione avranno oltre alla bandiera,

la prima un premio di L. 1800, la seconda uno di L. 1200, la terza uno di L. 800.

Avvertenze

I cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio della Commissione a ciò stabilita, che avrà il suo ufficio in Piazza Vittorio Emanuele nelle Loggia Amulea. Essendo questa autorizzata a sottoporli a prova, i concorrenti dovranno inscriverti presso la stessa otto giorni innanzi e poi presentarglieli quattro giorni prima dello spettacolo.

Dalla corsa seconda dei Sedioli, saranno esclusi i cavalli che fossero rimasti vincitori d'un premio nella prima.

I cavalli vincitori dei premi nella prima corsa dei Sedioli, saranno obbligati a correre in una sola batteria nell'intermezzo o della corsa delle Bighe, o di quella seconda dei Sedioli, secondochè verrà prescritto dall'apposita Commissione che dirige tali spettacoli.

Il primo che arriverà alla meta, avrà una bandiera d'onore.

Le iscrizioni e le corse sono regolate da discipline speciali, che dovranno essere considerate come appendici al presente avviso. Sarà quindi obbligo tanto dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori, di prenderne conoscenza ed assoggettarvisi ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento s'intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Le corse dei Fantini e delle Bighe avranno principio alle ore 6 1/2 pom., quelle dei Sedioli alle ore 6.

Padova, 14 aprile 1874.

Il Sindaco PICCOLI

NOMINA DI PERITO

Ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Padova il sottoscritto con Istanza 9 maggio corr. N. 44 chiese al Tribunale di Este a nomina d'un perito per la stima dei beni siti in Comune Censuario di Cinto Euganeo al mappale N. 4330, di Pertiche 17,38, rendita lire 8,44 di proprietà di Giuseppe Pellegrini di Este.

Este, li 9 maggio 1874.

517 Av. P. GURIAN

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 10 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sifilicomico gonorrico si presenta par esso: cioè: cioè: cioè: il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente ha vi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarrc uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarrc, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candellette o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Reneila, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSE. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 3.50 per la Francia; L. 3.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 3.49 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettera di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non essere compresi anche dal profano alla scienza.

E. Stadte infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE.

E. Stadte. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirne due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Doit. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 13 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre susseguite. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immoral è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Doit. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candellette. Lessi sul Pungolo di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miago un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; vollen provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sta devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaiu Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. P. e m. Tip. Sacchetto

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO D TODUSCHINI IN (Provincia di Padova) ABANO (Provincia di Padova) Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di acque e fanghi termali, ed anche dopo per villeggiarvi. 1-318

Occasione favorevole PER AMMOBILIARE Collegi, Alberghi, Ospedali, Stabilimenti e privati LETTI DI FERRO completi verniciati a fuoco uso ebano con elastici e materassi di crine vegetale, sistema Volonte, privilegiati dal R. Governo; posti franchi d'ogni spesa e d'imballaggio alla Stazione di Milano per sole Lire 55 — ciascuno I detti Letti si possono dare a si tenue prezzo essendo fabbricati dagli orfani addetti allo Stabilimento nell'Orfanotrofio maschile di Milano di G. VOLONTE con deposito nella Grande Esposizione Permanente di Milano. DIRIGERE le commissioni coll'ammontare in lettera raccomandata o vaglia al Rappresentante esclusivo per la vendita 4 261 August Achille, via Bigli, 16, Milano.

PUBBLICATO IL 1° FASCICOLO DALLA Premiatà Tipografia Editrice F. Sacchetto DELLA Storia di Padova DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI NARRATA DAL CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI E DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di Ital. Lire UNNA per fascicolo. Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

LIBRERIA C. MUES ET C. Padova - Via dell'Università - Padova ANGELO PROF. MESSEDAGLIA DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA OSSIA DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' MODERNA CULTURA SCIENTIFICA Discorso Inaugurale letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873. Padova 1874, Tipografia F. Sacchetto it. Lire 2.

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto MANFREDINI avv. G. SOPRA Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D' ITALIA dell'anno 1870 Critica Padova 1874 - in 12° Cent. 75. a Stenografia Italiana secondo il sistema di Gabelsberger d'apprendersi senza aiuto di maestro Padova, 3ª ed. 1874 in 12° Lire 1.50 BOLAFFIO avv. LEONE